

Il Codice civile nei rapporti del diritto internazionale privato, Vol. 1° sei copie.

Dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla regia marina. Relazione preliminare di quella Commissione, 508 copie.

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. L'iniziativa del Re d'Italia e l'Istituto internazionale d'agricoltura, trenta copie.

Dal Consiglio di Amministrazione del debito pubblico d'Egitto. Resoconto dei lavori di quella Commissione durante l'anno 1904, una copia.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Di Scalea, di giorni 6; De Gaglia, di 15; De Luca Paolo Anania, di 10, Dagosto di 6, Fani, di 8; Donati, di 6; Turco, di 10; De Amicis, di 6; Da Como, di 4. Per motivi di salute, De Tilla, di giorni 6; Gattoni, di 4.

(Sono consentiti).

Commemorazione del deputato silvestri.

PRESIDENTE. Un telegramma giunto da Roncegno mi comunica la morte avvenuta colà stamane del carissimo collega, onorevole Giulio Silvestri.

Nato a Palazzolo sull'Oglio (Brescia) il 5 novembre 1854, riesci a conquistarsi, mercè l'attività, la rettitudine, il larghissimo censo, una posizione invidiabile nel campo industriale in Lombardia. E poichè egli era uno di quei ricchi che si interessano veramente alla sorte delle classi meno fortunate, e studiava con tutta la competenza derivatagli dalla sua posizione, e con tutto il fervore di cui era capace il generoso animo suo, i mezzi di alleviarne i mali, i suoi concittadini vollero, ben meritamente, dargli una solenne prova della loro stima e del loro affetto, col chiamarlo in giovanissima età a coprire i più cospicui uffici.

Consigliere provinciale di Bergamo, delegato del Consiglio provinciale di Milano, nel Consorzio autonomo per l'amministrazione del porto di Genova, deputato sin dal 1886 come rappresentante dapprima del 2° collegio di Bergamo, e poscia di quello di Martinengo, avrebbe lasciato in mezzo a noi più larghe orme della feconda attività spiegata in altri campi, se studioso delle maggiori questioni sociali che affaticano i tempi nostri, non avesse preferito

di risolverle nei propri stabilimenti, ove seguendo passo passo, ed ogni giorno, il proprio operaio, poteva meglio immedesimarsi de'suoi bisogni; attuando intanto per proprio conto tutte quelle miglierie che conferivano ad accrescerne il benessere materiale e morale.

Indelebile però nei nostri cuori rimarrà il ricordo della sua rettitudine, della sua intelligenza, della sua larga cultura, del suo animo cortese e buono che lo rendevano caro e simpatico a noi tutti. Ed appunto perchè con Giulio Silvestri è sparita una nobile esistenza, tutta dedita a fare il bene, molto altro ne avrebbe operato, se così crudelmente, a soli 50 anni non ci fosse stato rapito, che profondamente sentito è il nostro cordoglio per la sua immatura dipartita e sentita pure è la parola di conforto che mandiamo in questo momento alla addolorata famiglia, cui è affidata la sacra custodia del ricordo di tante preziose virtù.

Propongo che sieno inviate le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto collega e alla città di Bergamo. (*Bravo! — Vive approvazioni.*)

Intanto dichiaro vacante il collegio di Martinengo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

RUBINI. L'onorevole Presidente della Camera ha già fatta nota pubblicamente la dolorosa notizia della perdita del nostro egregio collega ingegnere Giulio Silvestri ed ha pure, l'illustre Presidente, formulate le proposte che la Camera dovrebbe adottare in onoranza della memoria del caro estinto. Lasciate che io, sicuro di esprimere, onorevoli colleghi, il vostro unanime sentimento, dica al nostro Presidente che egli bene ha interpretato l'animo di noi tutti.

L'egregio nostro collega Silvestri apparteneva alla Camera da sette legislature: se egli però non ha preso parte molto attiva al lavoro parlamentare per le ragioni che già ha dette il nostro Presidente e cioè, perchè egli alle parole preferiva i fatti e nei fatti il Silvestri incise quanto nell'animo suo di legislatore desiderava per il meglio della patria e in precedenza attuava dovunque il suo largo patrimonio bene usato gli consentiva e cioè fra i campi e nelle officine, un'altra cagione dolorosa non permise al nostro compianto collega di attendere all'opera legislativa, come avrebbe desiderato e come il suo chiaro ingegno, la sua larga cultura, che noi nei privati colloqui abbiamo potuto apprezzare, gli avrebbero consentito, ed è che egli disgraziatamente sin da